



La casa di Titto

**LA CASA DI TITTO
DI DI BLASI
VALENTINA**

Piano dell'Offerta Formativa

triennale

INDICE

La nostra storia	Pag.3
La Sezione Primavera- Introduzione	Pag.3
Ambientamento	Pag 4
Contesto e risorsa educativa	Pag 4
I pilastri dell'azione educativa	Pag.5
Finalità generali	Pag.5
Il bambino	Pag.5
Il bambino e la sua famiglia	Pag.5
Il compito della scuola	Pag.5
I docenti	Pag.5
La proposta educativa e didattica	Pag.6
I nostri punti di forza didattici	Pag.6
La sezione	Pag.6
Il metodo	Pag.6
Il bilinguismo	Pag.7
Concetto di bilinguismo	Pag.7
Lo spazio	Pag.8
La nostra giornata	Pag.8
I campi di esperienza	Pag 8
Il corpo e il movimento	Pag 9
I discorsi e le parole	Pag 9
La conoscenza del mondo	Pag 10
Immagini suoni e colori	Pag 10
Il se e l'altro	Pag 11
Scrivo, leggo e conto	Pag.11
Progetto continuità	Pag.12
Uscite didattiche e feste	Pag.12
Rapporto scuola famiglia	Pag.12
Staff educativo	Pag.14
Aggiornamento	Pag.14
Verifica e valutazione	Pag.14
Documentazione	Pag.15

LA NOSTRA STORIA

“La casa di Titto” è la Casa dei Bambini (3-6 anni) con SEZIONE PRIMAVERA (dai 24 ai 36 mesi) a metodo Montessori bilingue, dove ci si può sentire a casa... L’ambiente a misura di bambino è sicuro, confortevole, pratico e corrisponde alle loro esigenze. Inoltre presso “La casa di Titto” si può partecipare a innumerevoli corsi e incontri per bambini e genitori, organizzati con figure professionali qualificate.

“La casa di Titto” nasce da una mamma e dalla sua passione per il metodo pedagogico Montessori, dal credere fermamente nel principale concetto della scienziata, medico e pedagogista Maria Montessori che individua attraverso differenti piani di sviluppo, l’obbiettivo ultimo di un nuovo profilo d’adulto, definito come “L’UOMO NUOVO”, ovvero colui che non sarà mai più la vittima degli avvenimenti, ma avrà la chiarezza necessaria per dirigere e plasmare il futuro della società umana dunque un “Uomo di Pace”.

“La casa di Titto” inoltre, nasce dal bisogno di rispondere alle mille domande che “frullano” in testa alle mamme, dalla voglia di scambiare pareri con altre mamme senza sentirsi “giudicate” e dalla necessità di avere pareri concreti da specialisti che hanno studiato apposta per rispondere a questi “perché”.



LA SEZIONE PRIMAVERA - PRESENTAZIONE

Con il termine **sezione Primavera** si intende il **passaggio tra il nido e la scuola dell'infanzia**, dove viene data la possibilità ai più piccoli di vivere le loro esperienze socializzando e sviluppando in un contesto educativo su misura per loro.

In questo **contesto esclusivo** l'ambiente preparato montessoriano **risponde ai bisogni e stimola le attività vitali** del bambino.

Gli arredi pensati e studiati per stimolare l'autonomia del bambino, permettono di sperimentare e apprendere.

Una preparazione e un dolce passaggio alla Casa dei Bambini garantendo continuità e filo diretto.

Ambientamento

L'AMBIENTAMENTO verrà definito secondo l'esigenza di ogni singola famiglia e valutato con le educatrici, verranno rispettate le abitudini e le tempistiche di ogni singolo bambino così da far in modo che il distacco sia il più graduale possibile e l'ambientamento presso la Casa dei Bambini "La casa di Titto" risulti un momento di grande curiosità e scoperta.

proponiamo il modello d'ambientamento Svedese, verranno seguite le famiglie in questo percorso e in maniera graduale verrà proposto al bambino di vivere la quotidianità, all'inizio insieme al genitore per tre giorni per tutta la durata del tempo della permanenza presso "La casa di Titto". Dal quarto giorno, vedendo il bambino pronto e sereno, gli sarà proposto di svolgere le attività senza la presenza del genitore. In questo modo il genitore vive in prima persona la quotidianità con il proprio figlio per tutti e tre i giorni. Il bambino acquisisce in tre giorni familiarità con ambienti e materiali. L'educatore si dedica completamente ed entra in contatto con il genitore e il bambino acquistando familiarità e fiducia.

Contesto e risorsa educativa

Tra i ventiquattro e i trentasei mesi è presente la "consapevolezza del sé" ed è proprio per questo bisogno naturale che per i bambini di questa età si deve pensare a spazi capaci di rispondere alle molteplici esigenze che nascono da un forte bisogno comunicativo ed esplorativo. Angoli e materiali risponderanno al percorso verso l'autonomia, saranno pensati sia per poter sperimentare e sedimentare il linguaggio verbale, a dare un senso a ciò che li circonda promuovendo l'identità personale e l'autonomia. La sezione primavera oltre che ad avere uno spazio esclusivo e dedicato "apre" ai bambini la possibilità di avventurarsi in spazi e luoghi da condividere con bambini più grandi (scuola dell'infanzia) ed è su questa "opportunità", caratterizzante la progettualità della sezione primavera, che gli educatori creeranno un contesto e un clima favorevole all'incontro e alla scoperta, perché parlare di strutturazione ed organizzazione degli ambienti in funzione del bambino non significa riferirsi esclusivamente alla loro distribuzione fisica ed alla collocazione dei materiali e degli arredi, ma anche e soprattutto occuparsi del contesto comunicativo, relazionale e cognitivo che si viene ad instaurare

- I PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA

Finalità generali

Verranno adottate le indicazioni nazionali italiane per il curricolo della Scuola dell'Infanzia (Annali della Pubblica Istruzione, 2012) che la riconoscono come luogo che risponde ai diritti all'educazione e alla cura dei bambini e delle bambine, dai 3 ai 6 anni di età.

Principalmente prediligeremo la finalità di promuovere nel bambino lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza per avviarlo alla cittadinanza.

Consolidare *l'identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati dalla molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile (...).

Sviluppare *l'autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni (...).

Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti (...).

Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise (...).

Il bambino

Il bambino è persona protagonista che pensa, manifesta emozioni, mostra comportamenti ed atteggiamenti consapevoli ed originali, impara dalla consapevolezza di essere apprezzato e di essere in "grado di fare".

Il bambino e la sua famiglia

L'esperienza educativa che il bambino inizia, sviluppa ed interiorizza all'interno della famiglia, sia sul piano socio-affettivo sia sul piano dell'apprendimento, è la base su cui si fonda il rapporto con la scuola, che accetta il bambino e la sua storia primaria e singolare.

Il compito della scuola

La Scuola si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini tra i tre e i sei anni che esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese (...).

I docenti

Le insegnanti sono attente ai bisogni del bambino e creano le condizioni dentro le quali lui possa agire. Lo accompagnano e lo sostengono nell'esperienza in modo:

- ACCOGLIENTE*
- AUTOREVOLE*
- COMPETENTE*

Lo stile educativo delle insegnanti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento

all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

LA PROPOSTA EDUCATIVA E DIDATTICA

I nostri punti di forza didattici

- **EDUCAZIONE IN LINGUA INGLESE**
- **MATERIALI MONTESSORIANI PER LE ATTIVITÀ LOGICO-STRATEGICHE DEL BAMBINO**
- **ATTIVITÀ PSICOMOTORIA E GIOCO MOTORIO-PRASSICA**
- **PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA DEL BAMBINO ANCHE CON ATTIVITÀ DI VITA QUOTIDIANA, DI IMPRONTA MONTESSORIANA, APPARECCHIATURA DELLA TAVOLA ED UTILIZZO DI MATERIALI SPECIFICI CHE STIMOLANO LA PRECISIONE E L'ATTENZIONE NEI GESTI E NUTRONO LA CURIOSITÀ ATTIVA DEL BAMBINO.**
- **SCRIVO, LEGGO, CONTO: PREPARAZIONE ALLA SCUOLA PRIMARIA E APPROFONDIMENTO DEI PREREQUISITI DIDATTICI IN INGLESE E IN ITALIANO**
- **ATTIVITÀ ARTISTICHE, MANIPOLAZIONE ED ATTIVITÀ ESPRESSIVE**
- **USCITE DIDATTICHE**

La sezione

Sarà costituita da una classe eterogenea fino a 34 bambini (piccoli, medi e grandi) ed accoglierà bambini dai 2 ai 6 anni. L'eterogeneità favorisce rapporti educativi molteplici, allarga le esperienze e amplia le opportunità di scambio, di confronto ed arricchimento mediante occasioni d'aiuto reciproco e forme di apprendimento socializzato.

I BAMBINI DELLA SEZIONE VIVONO MOMENTI COMUNI (ACCOGLIENZA, PRANZO ...) E MOMENTI DI APPRENDIMENTO DIDATTICO DIFFERENZIATO PER ETÀ DURANTE LE ATTIVITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE SETTIMANALE CON LA PRESENZA DELL'INSEGNANTE DI SEZIONE.

Il metodo

Tra i 2 e i 6 anni i bambini sperimentano diversi linguaggi, scoprono attraverso il dialogo e il confronto con l'altro l'esistenza di diversi punti di vista, osservano e interrogano la natura, elaborano le prime ipotesi sulla lingua, sui media e sui diversi sistemi simbolici. I bambini quindi sono competenti, hanno bisogno di un ambiente pensato e preparato, che corrisponda alle loro richieste di esplorazione, scoperta e validazione sia del mondo esterno che del loro mondo interiore, tenendo presente i loro bisogni evolutivi. Gli insegnanti desiderano promuovere un percorso attivo e relazionale che si manifesta nella capacità di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

"AIUTAMI A FARE DA SOLO" è la frase citata da Maria Montessori, che rileva la necessità interiore del bambino di agire sulla realtà per seguire il percorso del proprio sviluppo; nella nostra scuola questo diritto viene riconosciuto al bambino, attraverso la proposta dei vassoi della conoscenza e i momenti dedicati alla promozione dell'autonomia del bambino con le attività di vita quotidiana (apparecchiatura della tavola, riordino...).

Autonomia significa anche mettere i bambini in grado di correggersi da soli: questo è possibile grazie all'ambiente curato nei particolari.

Arredi e materiali permettono infatti il controllo dell'errore: la precisione dei materiali di sviluppo fa capire se l'esercizio è corretto, la fragilità degli oggetti della vita pratica invita a movimenti coordinati.

Il nostro ambiente è rivolto a nutrire la curiosità attiva del bambino, che costruisce il suo sapere sperimentando l'azione appagante di poter lavorare secondo le sue attitudini, in una esperienza dove l'obiettivo è il lavoro stesso.

IN QUESTO AMBIENTE L'ADULTO PREPARA, OSSERVA, FACILITA, ATTENTO A NON SOSTITUIRSI AL BAMBINO NELLA SUA SCOPERTA DEL MONDO ESTERNO E DELLE PROPRIE POTENZIALITÀ.

Il bilinguismo

Verso la seconda metà del secondo anno il bambino acquista un interesse sempre maggiore verso il linguaggio. Egli infatti mostra un grande entusiasmo nel ripetere nomi e frasi udite nel tentare di collegarle a situazioni reali.

Dal principio il bambino scopre l'uso della parola come strumento utile a risolvere i suoi problemi pratici ed è portato inizialmente all'uso del linguaggio proprio per raggiungere questo scopo.

Il linguaggio ha però uno sviluppo differente nei diversi bambini: differenze che vanno fatte risalire ai diversi ambienti sociali e culturali in cui i bambini sono inseriti.

E' importante conoscere in che modo il bambino impara a parlare e quali sono le condizioni che favoriscono ed ostacolano il suo apprendimento per ognuna delle capacità richieste dalla produzione di una frase. Tali capacità sono:

Articolare i suoni in modo da formare le parole (aspetto fonologico)

Attribuire alle parole lo stesso significato che gli attribuirebbe l'adulto (aspetto semantico)

Formare i plurali, coniugare i verbi ed ordinare le parole in sequenze corrette (aspetto sintattico)

Concetto di bilinguismo:

Il bilinguismo è la capacità di parlare più di una lingua contemporaneamente ed in modo spontaneo, mentre le nostre labbra si muovono per pronunciare le parole, il nostro pensiero guida corre avanti ed organizza il discorso seguente senza intralci e necessità di tradurre mentalmente le frasi.

Esso si divide sostanzialmente in due tipi:

Bilinguismo simultaneo e Bilinguismo sequenziale

- **Bilinguismo simultaneo:** si ha quando un individuo è a contatto con due lingue fin dalla nascita; il bambino cresce ed impara ad esprimersi simultaneamente e con capacità pressoché equilibrata in queste due lingue, cioè due lingue madri.
- **Bilinguismo sequenziale:** esso implica l'apprendimento di una seconda lingua dopo che la lingua madre sia già stata acquisita; può realizzarsi in qualunque momento dopo l'età di 2 anni e mezzo o tre anni.

Secondo quanto dimostrano gli studi degli ultimi 30 anni, l'età migliore per apprendere una seconda lingua o per divenire bilingue inizia dalla nascita o almeno durante gli anni prescolari. Ciò è dovuto al fatto che le lingue possono essere apprese in modo naturale e semplice, formando parte integrante dello sviluppo generale e della crescita del bambino. Un bambino che acquisisce più di una lingua contemporaneamente ha maggiori probabilità di diventare perfettamente bilingue quasi senza accorgersi che ciò stia avvenendo. Non vi sono dubbi che quanto più piccolo è il bambino che viene a contatto con un ambiente in cui viene parlata una seconda lingua, e a condizione che il contatto con questa lingua sia continuo e prolungato, tanto più grandi sono le probabilità che esso divenga bilingue.

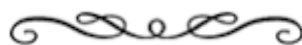
Lo spazio

La scelta di organizzare lo spazio in “angoli didattici”, serve a favorire il gioco e le attività di maggiore concentrazione e attenzione, che vengono sperimentate anche liberamente dal bambino sotto l’occhio vigile dell’adulto che osserva, interviene, stimola il bambino e verifica l’uso e l’adeguatezza del materiale presente nello spazio. Gli spazi della scuola, sono così strutturati:

- *SPAZIO DEDICATO ALLA LETTURA, INSEZIONE*
- *SPAZIO DELLA MANIPOLAZIONE E SPAZIO DELL’ATTIVITÀ GRAFICO –PITTORICA*
- *SPAZIO DEL MATERIALE STRUTTURATO E DEI GIOCHI DI COSTRUZIONE, INSEZIONE*
- *SPAZIO DELLA CASA, DEL GIOCO SIMBOLICO E DEITRAVESTIMENTI*
- *SPAZIO DEI MATERIALI MONTESSORIANI, INSEZIONE*
- *SPAZIO PSICOMOTORIO E NANNA (PER I PIÙ PICCOLI)*

La nostra giornata

Orario	Attività
8:30–9,00	Ingresso e accoglienza in sezione con l’insegnate
9.00 -9.30	Avvio della giornata educativa, rituale del saluto e merenda del mattino
9.30–11.30	Attività didattiche
11.30–12.00	Routine del bagno, apparecchiatura della tavola, preparazione al pranzo
12.00-12.45	Pranzo
12.45-13.00	Bagno con igiene orale
13.00-13.30	Gioco
13.30–15.30	Riposo per i bambini che ne sentono il bisogno
13.30–15.15	Attività didattica per i bambini che non hanno volontà di dormire
15:15-15:30	Toilette eventuale e merenda
15:45	Uscita



I CAMPI DI ESPERIENZA

Con questo termine si indicano i diversi ambiti del fare e dell’agire del bambino e quindi i settori di competenza specifici ed individuali, nei quali il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento e persegue i suoi traguardi formativi, nel concreto di una esperienza che si svolge entro confini definiti e con il costante suo attivo coinvolgimento.

L’apprendimento avviene attraverso l’esperienza, l’esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l’arte e le sue tradizioni.

I campi di esperienza si differenziano per obiettivi specifici e nella realizzazione pratica delle attività, in relazione alle diverse fasce d’età del bambino, come indicato negli Orientamenti Ministeriali attualmente in vigore per la Scuola dell’Infanzia.

Quali sono i diversi campi di esperienza?

IL CORPO E IL MOVIMENTO

E' il campo di esperienza della corporeità e della motricità che contribuisce alla crescita e alla maturazione complessiva del bambino, promuovendo la presa di coscienza del valore del corpo inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, affettiva, comunicativa e pratica, da sviluppare in ordine a tutti i piani di attuazione formativa. I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo.

I Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento

I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito il proprio pensiero. I discorsi e le parole è lo specifico campo di esercizio delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale e al primo contatto con la lingua scritta, attraverso conversazioni regolate dall'adulto e l'interazione con i compagni, con i quali si può parlare delle proprie esperienze personali, ascoltare e narrare fiabe, miti, filastrocche, poesie, racconti, fare giochi di parole, ecc.

I bambini possono familiarizzare, se opportunamente guidati, con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

I Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianza e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Numero e spazio

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze.

Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo. Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà (ad esempio, riconoscendo nel «quadrato» una proprietà dell'oggetto e non l'oggetto stesso).

Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

Oggetti, fenomeni e viventi

I bambini elaborano la prima «organizzazione fisica» del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà, sulle caratteristiche della luce e delle ombre, sugli effetti del calore. Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la durata e la velocità, imparano a organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità.

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro trasformazioni.

I Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

I Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro- musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

IL SE' E L'ALTRO

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

I Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città

SCRIVO, LEGGO E CONTO

“Mi preparo per andare alla scuola primaria”

I bambini hanno la possibilità di avvicinarsi all'importante esperienza di leggere, scrivere e contare fin dall'età prescolare.

Per avviare i bambini, in particolare il gruppo dei 4 e 5 anni, all'apprendimento dei prerequisiti psicomotori, percettivi, fonologici e metafonologici, lessicali e allo sviluppo delle abilità numeriche e visuo-spaziali (...) utili per leggere, scrivere e contare, saranno adottati testi specifici della casa editrice Erickson (Trento), a discrezione dello staff educativo.

Riconosciamo come principali indicatori predittivi dell'acquisizione della letto-scrittura:

- La conoscenza alfabetica
- La consapevolezza fonologica
- La denominazione rapida automatizzata
- La capacità di scrivere lettere isolate o il proprio nome
- La memoria fonologia

Schede e attività specifiche saranno proposte ai bambini con la finalità di consolidare le loro competenze e avviare una valutazione mirata all'osservazione delle capacità in oggetto per andare alla Scuola Primaria. La legge 8 ottobre 2010, n.170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico (DSA), ART. 3, PUNTO 3 ricorda che “E’ compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le Scuole dell’Infanzia, attivare, previa comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti (...). L’esito di tali attività, non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA. L’insegnante favorirà nei bambini gli apprendimenti specifici richiesti in ingresso alla Scuola Primaria, per facilitare al meglio il processo di continuità tra i due cicli scolastici ... “la continuità si caratterizza nella concezione dell’apprendimento come rielaborazione personale e consapevole di conoscenze e abilità che, fatte proprie dal soggetto, vengono riutilizzate autonomamente in situazioni nuove

PROGETTO CONTINUITA’

La continuità nasce dall'esigenza di garantire al bambino un percorso formativo progressivo e completo.

Nel percorso dei 3 anni i molteplici obiettivi vengono definiti in base alle competenze psicopedagogiche del bambino, cercando di stimolarlo e avendo come obiettivo unico l'autocostruzione di sé e del proprio Io Maestro, predisponendo un ambiente che contiene materiali montessoriani volti allo sviluppo delle competenze cognitive del bambino. nel primo anno vengono proposti e presentati materiali sensoriali volti alla preparazione della mente matematica e acquisizione della motricità fine, nel secondo anno l'ambiente accoglie materiali strutturati volti alla preparazione della scrittura come lettere smerigliate e tessere della nomenclatura qui il bambino è generalmente pronto e incuriosito dai materiali stessi, infine nel terzo anno il progetto volge alla scoperta di materiali di psicoaritmetica come la banca e il materiale di perle ottima preparazione alla mente matematica. Il bambino tendenzialmente ha una buona base per la scrittura e la lettura e conosce le prime operazioni matematiche. Per tutti i tre anni il progetto d'offerta formativa è integrato con una continuità di proposta legata alla vita pratica, alla botanica e alla cosmica. Elementi e materie imprescindibili che fanno parte del metodo Montessori.

Nello specifico per il passaggio alla scuola primaria sono previsti colloqui informativi tra le insegnanti nei mesi di maggio e giugno, utili ai fini della formazione delle classi e della conoscenza dei bambini con la predisposizione del Portfolio delle competenze.

USCITE DIDATTICHE FESTE

Durante l'anno scolastico saranno programmate uscite didattiche e momenti di festa ad integrazione dei percorsi educativo-didattici proposti nel corso dell'anno scolastico (qualora le normative vigenti in riferimento al virus Sars-Cov-2 lo permettano).

RAPPORTO SCUOLA FAMIGLIA

La famiglia è il primo luogo nel quale si costruisce l'esperienza del bambino che viene poi sviluppata e ampliata all'interno della scuola. E' quindi di fondamentale importanza, per l'efficacia dell'educazione del bambino, che scuola e famiglia:

- CONDIVIDANO LA RESPONSABILITÀ EDUCATIVA
- SIANO DISPONIBILI AL DIALOGO
- ABBIANO RECIPROCA FIDUCIA E STIMA

Per creare le condizioni di cui sopra è indispensabile che si stabilisca tra la scuola e le famiglie un rapporto di accoglienza, di conoscenza, di ascolto e di confronto. Tale rapporto si sviluppa attraverso:

SCAMBI QUOTIDIANI - Il momento dell'entrata e quello dell'uscita dalla scuola sono un'occasione preziosa perché consentono alle insegnanti ed ai genitori di scambiarsi utili informazioni sul bambino. Ciò permette di stabilire con la famiglia un rapporto di accoglienza e conoscenza reciproca, creando così un clima di collaborazione e fiducia.

COLLOQUI INDIVIDUALI - I colloqui individuali si svolgono IN ITINERE, TRIMESTRALMENTE (GENNAIO – MAGGIO)

RIUNIONI DI CLASSE - Le riunioni si tengono:

- All'inizio dell'anno scolastico per la presentazione del progetto educativo e della programmazione delle attività.(data prevista 3 settembre 2020)
- Alla fine dell'anno scolastico per la verifica generale e per un riscontro sulle proposte educative.
- Ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Incontri formativi per le famiglie - Durante l'anno scolastico vengono proposti incontri, tenuti da esperti del settore, inerenti alle tematiche educative. Vengono accolti suggerimenti circa tematiche di interesse per le famiglie.

Collaborazione scuola-famiglia - E' importante che il progetto educativo sia condiviso da entrambi i soggetti, così da mantenere nei confronti del bambino una coerenza di atteggiamenti e che le famiglie siano coinvolte nel perseguimento degli obiettivi formativi.

Lo staff educativo è formato da:

STAFF EDUCATIVO

- DALLE INSEGNANTI DI SEZIONE*
- DALLA COORDINATRICE DELLA SCUOLA*
- DALLA PEDAGOGISTA PER LE FAMIGLIE E LO STAFF*

All'interno dello staff:

- CI SI CONFRONTA E SI SCAMBIANO RIFLESSIONI ED ESPERIENZE INERENTI ALLA VITA SCOLASTICA*
- VENGONO MESSE A FUOCO TEMATICHE EDUCATIVE PER ELABORARE NUOVI SPUNTI DI RICERCA*
- SI DISCUOTONO E SI CONDIVIDONO SCHEMI OPERATIVI PER PROGRAMMAZIONI E VERIFICHE*
- SI ANALIZZANO LE IDEE CHE DOCENTI E/O GENITORI DESIDERANO SVILUPPARE*

AGGIORNAMENTO

Nel corso dell'anno scolastico le insegnanti vengono supportate dalla costante presenza della pedagoga la quale oltre a partecipare al collegio docenti è parte integrante dello staff ed ha il compito di contribuire alla crescita professionale in relazione alla capacità di osservazione, progettazione, valutazione, documentazione delle esperienze, mediazione didattica.

Le insegnanti partecipano, inoltre, a corsi ed incontri riguardanti tematiche educativo-didattiche specifiche.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le insegnanti effettuano verifiche e valutazioni dopo un attento lavoro di osservazione che permette di acquisire informazioni significative in ordine:

- agli stili di apprendimento
- ai livelli di sviluppo delle diverse competenze di ciascun bambino
- alla validità e all'adeguatezza dei percorsi didattici

Le verifiche e le valutazioni prevedono alcune fasi periodiche:

- fase iniziale (all'inizio dell'anno scolastico): al momento dell'inserimento o all'inizio di un particolare percorso didattico, attraverso una scheda di ingresso e/o i colloqui con i genitori si delinea un quadro delle abilità dei bambini e delle loro dimensioni di sviluppo;
- in itinere: l'uso di griglie o protocolli d'osservazione permette di verificare l'opportunità di modificare o personalizzare ulteriormente le proposte e gli interventi successivi;
- fase finale: si individuano gli esiti formativi, la qualità degli interventi didattici ed il significato dell'esperienza scolastica nella sua globalità.

Per i bambini che andranno alla scuola primaria, al termine dell'anno scolastico è previsto un colloquio con i genitori e la compilazione del portfolio dei prerequisiti necessari per la nuova esperienza.

Le insegnanti di sezione condividono sempre ogni verifica e valutazione con la pedagoga.

DOCUMENTAZIONE

Il progetto educativo e didattico, sfondo integratore delle attività della programmazione settimanale, viene reso concretamente visibile ai genitori e alla scuola attraverso una ricca

documentazione e la comunicazione degli elementi relativi alle attività svolte. La documentazione destinata al bambino e alla sua famiglia è composta da:

- raccolta di segni, disegni e manufatti

Tale documentazione offre al bambino e alla sua famiglia l'opportunità di acquisire consapevolezza del percorso compiuto: delle conquiste, degli apprendimenti raggiunti o consolidati, delle attitudini e delle preferenze sviluppate.

Documentazione riservata alle insegnanti e alla scuola è composta da:

- osservazioni
- la documentazione didattica è per le insegnanti oggetto di riflessione, valutazione, progettazione e confronto con le famiglie.

EMERGENZA SANITARIA

In seguito all'emergenza sanitaria Covid 19 la struttura osserva tutte le misure di contenimento. La figura preposta che si occuperà di supervisionare ed eventualmente permanere nella stanza riservata qualora un bambino dovesse manifestare sintomi riconducibili al virus è: Valentina Di Blasi, il bambino e ovviamente la figura preposta saranno dotati di mascherina, la famiglia verrà immediatamente avvisata e sarà loro premura avvisare le autorità sanitarie.

La procedura che segue La Casa di Titto è riassunta nell'allegato 1.

NORMATIVE SANITARIE È necessario informare tramite certificato medico circa eventuali allergie o intolleranze. In seguito all'emergenza sanitaria Covid-19 vi segnaliamo che la struttura La Casa di Titto segue tutte le normative igienico sanitarie e rispetta tutti i parametri sanitari previsti. Il personale è formato attraverso corso di formazione specifico. La mattina verrà misurata la temperatura al bambino prima dell'ingresso e verranno fatte obbligatoriamente igienizzare le mani fino a che l'emergenza Covid-19 lo preveda, qualora il bambino al momento del triage o durante la giornata in struttura manifesti sintomi collegati all'Covid-19 quali febbre superiore o uguale a 37,5 gradi, tosse, congiuntivite e difficoltà respiratorie, la struttura richiederà alla famiglia di tenere il proprio figlio a casa e informare immediatamente il proprio pediatra di libera scelta e le istituzioni sanitarie. Qualora durante la giornata si manifestassero sintomi riconducibili al virus Covid 19, il bambino verrà accompagnato in una stanza dedicata in cui verrà tenuto distante dal gruppo, sotto la supervisione del personale (ovviamente dotato dei dpi) al bambino verrà fatta indossare la mascherina e verranno immediatamente avvisati i genitori per far sì che vengano al più presto a riprenderlo e provvedano a seguire le indicazioni del proprio pediatra, il bambino verrà accolto in struttura nuovamente, solo con certificato medico rilasciato dal pediatra che ne attesti la buona salute. Nonostante la struttura sia stata sanificata e segua tutte le normative, la famiglia si impegna con modulo sottoscritto a sollevare La Casa di Titto da ogni responsabilità qualora il bambino venga malauguratamente a contatto con il virus Covid-19 in quanto non è possibile garantire al 100% l'impossibilità di contagio. Qualora ci fosse un caso confermato di infezione da Sars-Cov-2 nella struttura verrà attivato un monitoraggio atteso da La casa di Titto di Valentina Di Blasi Via Verdi 25- 20092 Cinisello B.mo (MI) Tel. e Wa: 339.6652955 Valentina Web: www.lacasadititto.com Email: lacasadititto@yahoo.com PEC: lacasadititto@pec.it P.I. 10870920963 avviare in stretto rapporto con l'ats di riferimento al fine di identificare precocemente la comparsa di possibili altri casi al fine di evitare focolai epidemico. Inoltre si comunica che il personale, monitorando eventuali manifestazioni di malessere del bambino è tenuto ad avvisare le famiglie che provvederanno al ritiro del bambino nelle specifiche eventuali situazioni di: dissenteria (più di tre scariche durante un tempo di circa tre ore), vomito (episodi ripetuti durante la giornata e ritenuti sospetti) macchie diffuse ed eruzioni cutanee non attribuibili a patologie già note, congiuntivite, temperatura ascellare superiore a 37,5°. Il rientro del bambino è previsto in asilo solo dopo essere completamente guarito secondo le indicazioni mediche e dopo tre giorni di assenza è richiesto obbligatoriamente il certificato che attesti il buono stato di salute del bambino rilasciato dal pediatra. Non è prevista la somministrazione di farmaci, il personale non è autorizzato se non solo ed esclusivamente sotto prescrizione medica consegnata personalmente dalla famiglia del minore nella quale viene indicata la posologia e la modalità di somministrazione.

Cinisello Balsamo, 01 settembre 2020

La titolare